

nanzi agli occhi se non il bene e la felicità della nazione romena. Così m'aiutino Dio ed i miei compagni ».

E Kogălniceanu pronunciò le seguenti parole: « Dopo 154 anni di dolori, di umiliazioni e di degradazione nazionale, la Moldavia è rientrata nel suo antico diritto consacrato dalle sue capitolazioni, il diritto di eleggere il suo capo, il Signore. Colla tua elezione sul trono di Stefano il Grande si elesse la stessa nazionalità romena. Eleggendoti Signore nel nostro paese, abbiamo voluto mostrare al mondo quello che tutto il paese desidera: a nuove leggi nuovi uomini.

« O Dio! Grande e bella è la tua missione. La costituzione del 7 agosto segna una nuova epoca e la Tua Maestà è chiamata ad inaugurarla!

« Sii dunque l'uomo dell'epoca; fa che la legge sostituisca l'arbitrio; fa che la legge sia forte, e tu, Maestà, come Signore sii buono, sii mite, sii buono piuttosto con quelli per i quali quasi tutti i Signori passati furono indifferenti o cattivi... Fa, dunque, che il tuo regno sia interamente quello della pace e della giustizia; calma le passioni e gli odî e riporta tra di noi l'antica fratellanza. Sii semplice, Maestà, sii buono, sii Signore cittadino; il tuo orecchio sia sempre aperto alla verità e chiuso alla menzogna ed all'adulazione.

« Tu porti un bello, un caro nome, quello di Alessandro il Buono. Viva dunque per molti anni, o Signore! che colla giustizia dell'Europa, collo sviluppo delle nostre istituzioni, coi tuoi sentimenti patriottici si possa ancora arrivare a quei tempi gloriosi della nostra nazione, in cui Alessandro il Buono diceva agli ambasciatori di